



# Sinodo sulla sinodalità

## Sintesi nazionale per il Canada (2022)

### 1. Introduzione: Compagni di viaggio

1. La Conferenza canadese dei vescovi cattolici comprende quattro Assemblee episcopali regionali: Canada occidentale, Provincia dell'Ontario, Provincia del Québec e Province atlantiche. La sintesi nazionale che presentiamo a nome della Conferenza si basa sulle quattro sintesi di queste quattro Assemblee regionali. <sup>1</sup>Ovviamente, non tutte le idee, i suggerimenti e le riflessioni di ciascuna di queste quattro relazioni si ritroveranno nella sintesi nazionale; abbiamo mantenuto ciò che era maggiormente presente nelle quattro relazioni, al fine di stabilire un quadro il più possibile realistico degli scambi avvenuti durante il processo sinodale nella Chiesa in Canada.

2. I partecipanti ai vari tavoli di discussione hanno espresso grande fede e amore per la Chiesa. La maggior parte dei partecipanti ha espresso il proprio apprezzamento per il processo sinodale e il desiderio di continuare lo stesso tipo di incontri e scambi anche dopo il Sinodo di Roma dell'ottobre 2023. Questa forma di "camminare insieme" come Chiesa è stata molto apprezzata. Alcuni hanno espresso dubbi sull'esito del processo sinodale, a causa della loro percezione della Chiesa come istituzione rigida e non disposta a cambiare e a modernizzarsi, o per il sospetto che l'esito sinodale sia stato predeterminato. Nonostante ciò, la speranza era sempre presente.

3. Ciascuna relazione regionale ha evidenziato il carattere particolare delle rispettive comunità. Sebbene nessuna delle questioni sollevate sia unica per determinate regioni o province, sono state notate differenze nell'enfasi. Così, nel Canada occidentale, la significativa popolazione di indigeni e molti immigrati offre una diversità unica, sebbene i cattolici rimangano il gruppo religioso più numeroso. Qui, la questione della riconciliazione con le popolazioni indigene ha assunto un'importanza particolare, così come il desiderio di una Chiesa umile che si preoccupi di riconciliare e riunire le persone. Nella provincia dell'Ontario, sono state spesso sollevate questioni sull'organizzazione interna della Chiesa: struttura e gerarchia, relazioni interne, educazione alla fede (la questione delle scuole cattoliche) e la necessità di una formazione catechistica. Nella provincia del Québec, fortemente segnata dal carattere secolare della società, c'è un desiderio di cambiamento urgente per riconquistare - o preservare - ciò che resta della rilevanza e della missione della Chiesa. Qui, il divario tra la società e la Chiesa - a livello morale, etico o addirittura religioso - è tale da minacciare seriamente il futuro delle comunità cristiane. Infine, nelle province atlantiche è emerso il desiderio di una maggiore leadership e di una responsabilità condivisa. Il fatto di non essere stati ascoltati durante impegni simili ha fatto sorgere qualche dubbio sul possibile esito del processo sinodale e sui frutti che si potevano sperare. Tuttavia, sono stati compiuti numerosi sforzi sostenuti e diversificati per condividere e ascoltare. Così, in tutto il Paese, c'è stata partecipazione, speranza e desiderio di continuare la condivisione "sinodale" a livello locale.

---

<sup>1</sup> I rapporti delle quattro regioni sono disponibili presso le rispettive assemblee regionali.

4. Questa sintesi nazionale è quindi un condensato di ciò che è stato ascoltato durante le varie sessioni diocesane in tutto il Canada. Viene presentata come un piccolo contributo alla fase iniziale del processo sinodale: l'ascolto di persone provenienti da tutto il mondo e da tutti i settori della vita. I vari suggerimenti e proposte qui contenuti rappresentano ciò che è stato ascoltato e non sono necessariamente posizioni ufficiali della Chiesa in Canada. Piuttosto, sono presentati nel contesto del processo sinodale affinché l'intera Chiesa universale, unita al successore di Pietro, possa discernere in preghiera quali nuove vie il Signore potrebbe chiamarci a camminare insieme nella sua sequela.

## **2. Ascolto**

5. Il tema dell'ascolto è stato naturalmente un tema molto comune. Per essere discepoli missionari credibili dobbiamo imparare ad ascoltare, accogliere e discernere in un autentico desiderio di incontrare l'altro. Gli intervistati hanno indicato un forte desiderio di raggiungere le periferie e di annunciare il Vangelo. Molti ritengono che una testimonianza di gioia e integrità sia fondamentale e che una cultura dell'ascolto e dell'inclusione aiuterebbe le persone a sentirsi accolte in tutta la Chiesa. Questa testimonianza include l'uscire dalle nostre parrocchie e dalle nostre strutture per accogliere e stare dalla parte di coloro che soffrono per le ingiustizie.

6. L'ascolto è intrinsecamente legato all'accoglienza. Ascoltare autenticamente significa aprire uno spazio accogliente per il dialogo e la fiducia. Senza necessariamente essere d'accordo con tutto ciò che le persone dicono, è comunque importante che la comunità di ascolto e di accoglienza ascolti in modo aperto e non giudicante, affinché ogni persona possa sentirsi parte della famiglia e accolta. Durante il processo sinodale, molti hanno dichiarato di aver sperimentato una trasformazione positiva attraverso l'esperienza dell'ascolto. A volte è stato suggerito che l'ascolto da solo non è sufficiente, ma deve essere accompagnato dal rispetto e dall'azione. Sebbene ci siano state molte opportunità di parlare durante il processo sinodale, alcuni hanno ritenuto che la capacità di ascolto della Chiesa fosse scarsa e che le risposte concrete fossero rare.

7. Sebbene le sessioni sinodali abbiano riunito un'ampia varietà di persone, c'era ancora preoccupazione per il fatto che non sempre attiravano individui di determinate fasce demografiche, in particolare coloro che si trovano nelle periferie e coloro che non frequentano regolarmente la chiesa. In molti casi, è emerso il desiderio che la Chiesa non sia solo una Chiesa che insegna, ma anche una Chiesa che ascolta. Ciò può implicare forme di accompagnamento pastorale caratterizzate da un ascolto senza pregiudizi, dal riconoscimento delle differenze e dall'attenzione al vero bene dell'altro. Ciò significherebbe anche ascoltare genuinamente ciò che l'altro ha da dire e imparare dalle sue esperienze. In molti casi, ciò significherebbe ascoltare coloro che sono ai margini della società e in particolare i poveri.

8. Per quanto riguarda una questione più specifica, molti cattolici chiedono ai leader della Chiesa di intraprendere un'azione più decisa con i popoli indigeni per aiutare la guarigione di coloro che sono stati feriti dalla Chiesa, in particolare dal sistema delle scuole residenziali indiane e dalla sua eredità. C'è anche un desiderio generale di ascoltare e camminare con le popolazioni indigene (il tema della visita di Papa Francesco alle popolazioni indigene del Canada nell'estate del 2022 è

(2022) "Camminare insieme"). Molti hanno espresso il desiderio che la Chiesa cammini con maggiore umiltà, in una relazione restaurata con le popolazioni indigene e con tutto il creato.

9. In generale, l'ascolto è stato considerato difficile da attuare come approccio pastorale. Sono state proposte diverse ragioni, tra cui: la generale indaffaratezza del mondo di oggi, le altre responsabilità pastorali, il crescente carico di lavoro e le responsabilità amministrative del clero e il clericalismo che può essere più o meno presente in alcune comunità.

### **3. Parlare con chiarezza**

10. Tra i temi sollevati, la parola nella Chiesa è stata considerata importante. Sebbene molti abbiano apprezzato la libertà di esprimersi durante le sessioni sinodali, alcuni hanno segnalato una difficoltà più generale a parlare liberamente e autenticamente nella Chiesa, sia per il timore di essere "chiusi", sia per la paura che i loro contributi non abbiano effetto.

11. Un segno di speranza nel nostro Paese è la presenza e l'attività di piccoli gruppi i cui membri si impegnano a condividere la loro fede e a studiare le Scritture. Questi gruppi, grazie alle loro dimensioni, favoriscono l'ascolto e la condivisione autentici. Quando le persone vengono ascoltate, crescono in audacia nel parlare. Un maggiore utilizzo di questi piccoli gruppi potrebbe contribuire al rinnovamento della vita cristiana nella Chiesa. Consentendo l'inclusione e l'accoglienza, questi gruppi rendono la vita parrocchiale più personale e attraente. È stato anche sottolineato che questi piccoli gruppi potrebbero essere un mezzo per il rinnovamento liturgico e spirituale, per comprendere cosa sia una comunità eucaristica, per permettere allo Spirito Santo di lavorare e per mettere Gesù Cristo al centro della vita e dell'opera della Chiesa. Infatti, promuovendo la conversione personale e la fede in Cristo, nonché lo studio della Parola di Dio, questi gruppi forniscono una formazione continua per creare discepoli meglio equipaggiati per partecipare alla vita della Chiesa e per parlare con *parresia*. La promozione di questi piccoli gruppi è quindi fortemente incoraggiata.

12. Per quanto riguarda il ruolo pubblico della Chiesa, è stato sottolineato che c'è una percezione generale che l'insegnamento della Chiesa cattolica non sia ben accetto nella nostra società canadese. Si ha quindi l'impressione che i leader della Chiesa siano molto esitanti a testimoniare in pubblico su questioni di interesse comune, soprattutto quando la posizione della Chiesa è in contrasto con l'opinione pubblica. È stato spesso detto che la Chiesa è troppo discreta nei suoi rapporti con il mondo e che dovrebbe intervenire più pubblicamente sulle questioni sociali. Alcuni desiderano che la Chiesa sia più attiva nel promuovere questioni legate ai suoi insegnamenti tradizionali non necessariamente condivisi dalla società secolare (ad esempio, la santità della vita umana, ecc.), mentre altri desiderano che la Chiesa si unisca alla promozione di quelle cause già adottate dalla nostra società contemporanea (ad esempio, l'ambiente, i diritti delle donne, la protezione delle persone che si identificano come LGBTQ, ecc.)

### **4. Celebrazione**

13. Le consultazioni sinodali hanno rivelato una generale preoccupazione e consapevolezza dell'importanza delle celebrazioni liturgiche nella vita dei battezzati. Infatti, la liturgia è vista come il cuore della celebrazione della nostra fede e quindi deve essere significativa e nutriente per i fedeli. Certamente, il posto della Parola di Dio e della preghiera è visto come importante

(2021) impegno spirituale dei fedeli, perché la liturgia riunisce i fedeli intorno a Cristo come fratelli e sorelle. Anche il ruolo del sacerdote all'interno della comunità è stato considerato importante per creare e incoraggiare una cultura liturgica in cui clero e laici "camminano insieme" nella celebrazione.

14. L'attenzione si è concentrata in modo significativo sul posto dell'omelia all'interno della celebrazione liturgica. Si è spesso osservato che le omelie sono inadeguate, poco stimolanti e scollegate dalle preoccupazioni della vita reale e dalle sfide di oggi. È stato notato che le Scritture spesso non sono ben spiegate o rappresentate in modo pertinente. Oltre a queste preoccupazioni, alcuni commenti si sono concentrati sull'uso di un linguaggio percepito come eccessivamente teologico e poco familiare alle persone. Sebbene la presenza di clero proveniente da diverse parti del mondo sia una grande benedizione per la Chiesa in Canada e sia accolta con favore dai fedeli, in alcuni casi questi sacerdoti potrebbero non essere ben compresi a causa dell'accento linguistico o delle differenze culturali. Alcuni intervistati hanno suggerito che permettere ai laici di tenere le omelie potrebbe migliorare la situazione.

15. Anche lo stile con cui viene celebrata la liturgia è stato oggetto di preoccupazione. Alcuni commenti hanno criticato quella che viene vista come una passività e una non partecipazione da parte dei fedeli. Ci sono state anche differenze tra alcuni che preferiscono una liturgia più tradizionale e altri che desiderano una maggiore libertà liturgica e persino una riforma. Preoccupazione è stata espressa anche per quanto riguarda la musica e gli inni, che dovrebbero essere scelti ed eseguiti con cura per dare maggior nutrimento alle celebrazioni.

16. È stata riconosciuta la necessità di una maggiore catechesi sull'Eucaristia e sul suo significato all'interno della comunità cristiana. In effetti, spesso manca la conoscenza della vita sacramentale della Chiesa in generale e questo si riferisce direttamente al modo in cui la Chiesa celebra la sua fede.

17. Inoltre, alcuni hanno espresso preoccupazione per il fatto che alcuni gruppi possano essere esclusi dall'Eucaristia (divorziati e risposati, persone identificate come LGBTQ, ecc.) e quindi non sentirsi accolti nella Chiesa. Infine, molte diocesi hanno numerose comunità in cui non è presente regolarmente alcun sacerdote e la Messa viene celebrata solo occasionalmente. In alcuni casi questo ha contribuito a creare un atteggiamento secondo cui la partecipazione alla Messa non è necessaria, o addirittura la visione online è ugualmente valida.

18. In generale, molti commenti si sono concentrati sulla necessità di una migliore catechesi liturgica e di un atteggiamento e un approccio pastorale più efficace nella celebrazione della vita liturgica della Chiesa.

## **5. Corresponsabilità nella missione della Chiesa**

19. In generale, le relazioni sinodali hanno affermato l'importanza di un governo ecclesiale formulato in termini di corresponsabilità: tra clero e laici; e anche tra uomini e donne. Spesso ci si è lamentati del fatto che il clericalismo è ancora molto presente, emarginando i laici, e le donne in particolare, nell'esercizio della corresponsabilità nella Chiesa. C'è un forte desiderio di maggiore comunicazione e cooperazione tra clero e laici.

20. Per molti, l'esperienza sinodale ha fornito indicazioni su come il clericalismo possa essere superato da una maggiore partecipazione dei laici. Inoltre, l'esperienza della corresponsabilità, che

*Sinodo sulla sinodalità - Sintesi nazionale per il Canada*

È un tema comune in Canada da diversi anni e che è stata attuata in varia misura in alcune diocesi, ha dimostrato che i laici, comprese le donne, possono avere un ruolo efficace nella gestione del ministero.

ruolo nell'amministrazione e nel governo delle Chiese locali. A questo proposito, tutti i rapporti regionali hanno riconosciuto di aver ricevuto richieste di accesso delle donne ai ministeri ecclesiali ordinati.

21. Vivere la corresponsabilità nella Chiesa rimane difficile, data la tendenza umana universale all'appropriazione del potere. È stato sottolineato chiaramente che l'autoritarismo non è prerogativa solo dei chierici, ma anche di alcuni laici.

22. È stato anche suggerito che i laici siano meglio formati e attrezzati per lavorare in collaborazione con i sacerdoti, alleggerendo così il peso dei sacerdoti, spesso oberati di lavoro. In particolare, ciò potrebbe essere fatto per quanto riguarda i compiti amministrativi all'interno delle parrocchie e delle diocesi che non richiedono l'ordinazione sacerdotale per il loro esercizio.

23. Per quanto riguarda la realizzazione della missione della Chiesa, molti hanno sottolineato il primato della carità e del servizio nella vita della Chiesa. Ciò rappresenta una sfida fondamentale per la rinascita delle comunità di fede, poiché l'evangelizzazione sarà credibile solo quando sarà strettamente e chiaramente unita all'opzione preferenziale per i poveri e gli esclusi e a una forte proclamazione della dignità della persona umana.

## **6. Dialogo nella Chiesa e nella società**

24. Il tema del rapporto tra Chiesa e società ha suscitato interesse e preoccupazione in tutte le regioni del Canada. L'emarginazione della fede nella società e i sentimenti di alienazione sono realtà con cui molti cattolici convivono regolarmente. Allo stesso tempo, è stata riconosciuta una certa polarizzazione del discorso all'interno della Chiesa stessa.

25. All'interno della Chiesa stessa, si è notato che molti indigeni hanno sperimentato un certo abbandono pastorale dopo molte generazioni di fede cristiana. In molti modi e per varie ragioni, l'emarginazione è vissuta dai poveri, dagli anziani, dai domiciliati, dai carcerati e da altre persone che si trovano ai margini delle nostre parrocchie. La mancanza di un ascolto efficace delle persone è stata rilevata come centrale in questa domanda. L'ascolto e l'accoglienza sono spesso percepiti come insufficienti nella Chiesa e la mancanza di follow-up dopo l'ascolto è spesso vista come inadeguata e scoraggiante per i volontari.

26. Guardando al di fuori della Chiesa, si nota una crescente distanza tra la Chiesa e la società canadese. Molti hanno notato quella che considerano una mancanza di dialogo con il mondo contemporaneo, suggerendo che gli atteggiamenti all'interno della Chiesa possono essere autoreferenziali, con conseguenti giudizi negativi sul mondo. Allo stesso tempo, la società ha spesso un'immagine negativa della Chiesa, promossa in particolare dai media, percepiti da molti come ostili alla Chiesa. I recenti scandali di abusi sessuali e l'eredità delle scuole residenziali hanno accentuato questa situazione. In Canada si ha spesso l'impressione generale che l'insegnamento della Chiesa sulle questioni sessuali, familiari e morali sia incompatibile con una società moderna, insieme all'impressione che la Chiesa sia muta su importanti questioni controverse. Ciò contribuisce alla sensazione che la Chiesa non sia ben accolta nella società e che manchi addirittura



*Sinodo sulla sinodalità - Sintesi nazionale per il Canada*  
Credibilità morale.

27. La situazione sopra descritta può contribuire a creare conflitti all'interno della Chiesa tra coloro che desiderano che la Chiesa sia più riformata o "al passo con i tempi" nei suoi rapporti con il mondo moderno, e coloro che ritengono che un tale cambiamento di approccio comprometterebbe la fede. Questo porta alcuni a temere che il risultato del processo sinodale, attraverso il suo scambio di opinioni, possa fornire un'occasione per il rifiuto della Tradizione. Certamente, il clima di emarginazione e di polarizzazione delle opinioni è stato causa di una certa paura di parlare e testimoniare la fede. Va anche detto che sembra esserci bisogno di una maggiore catechesi per la comprensione della nostra fede e dei suoi insegnamenti, in modo da dare una maggiore sicurezza e capacità di testimonianza.

28. Molti commenti sul tema del dialogo si sono concentrati sulla necessità di andare là dove si trovano le persone e dare una vera e autentica testimonianza cristiana con gioia e integrità, basata su atteggiamenti di ascolto e inclusione. Concentrarsi sui poveri, dare voce alle loro cause ed essere loro amici è importante nel rapporto della Chiesa con la società e la cultura di oggi. Va detto inoltre che anche il sostegno alle cause che promuovono la santità della vita è oggi centrale. Infine, molti hanno osservato che la Chiesa deve fare di più nel campo della comunicazione, non solo essendo presente nei media ma sviluppando i propri mezzi di comunicazione.

## **7. Ecumenismo**

29. Come cristiani, siamo chiamati a camminare insieme sul sentiero che Cristo ha tracciato per noi. Ciò significa naturalmente che i nostri fratelli e sorelle in Gesù Cristo, che condividono con noi "un unico battesimo" (Efesini 4:5), sono e devono essere i nostri compagni di viaggio. Questo vivere la dimensione ecumenica della sinodalità è stato evidenziato con maggiore chiarezza nel Canada occidentale, che ha una ricca storia di collaborazione e iniziative ecumeniche.

30. È stato osservato che la Chiesa cattolica potrebbe imparare dall'esperienza di altre Chiese e comunità ecclesiali nel vivere la sinodalità. È stato anche sottolineato che in molte diocesi pregare e lavorare insieme ad altri cristiani è diventata una pratica comune, anche se non sembra essere così diffusa in tutto il Paese. Come via da seguire, i cattolici possono e devono unirsi ad altri cristiani nella preghiera comune e, in un Paese sempre più secolarizzato, nella proclamazione della Buona Novella. Inoltre, i cattolici troveranno una causa comune con molti cristiani su questioni sociali e morali urgenti del nostro tempo. Unendoci a loro, non solo amplifichiamo la nostra voce collettiva, ma costruiamo legami di fraternità tra di noi, promuovendo così l'unità dei cristiani per la quale nostro Signore ha pregato.

## **8. Autorità e partecipazione**

31. Il concetto di autorità nella Chiesa suscita un profondo disagio se visto dalla prospettiva delle norme della società contemporanea. La percezione di molti fedeli *ad intra*, così come di quelli al di fuori della Chiesa, è che questa autorità sia concentrata nelle mani dei ministri ordinati (sacerdoti e vescovi) senza lasciare spazio ai laici nel loro insieme, che costituiscono la maggioranza della Chiesa. Questa autorità è quindi vista come congelata nel tempo, lasciando poco spazio ai laici.

e paralizzando la Chiesa. Poiché questa autorità è esercitata principalmente da chierici celibi, viene spesso percepita come tagliata fuori dalla realtà delle famiglie e del mondo moderno.

32. La tragedia degli abusi sessuali da parte del clero, così come la problematica storia delle scuole residenziali e il trauma intergenerazionale ad esse associato, sono stati ben trattati dai media, rendendo molti cattolici canadesi dolorosamente consapevoli di queste realtà. Ciò ha comportato una perdita di credibilità tra i fedeli e tra le persone al di fuori della Chiesa. Questa sfiducia si estende non solo alla Chiesa come istituzione, ma anche alla testimonianza dei suoi ministri e operatori pastorali. In generale, il trattamento della Chiesa da parte dei media è spesso riflessivamente negativo e selettivo nei fatti che trasmette. Per molti, lo status quo è sempre più difficile da giustificare per quanto riguarda la possibilità di dare spazio alle donne in posizioni di leadership. Viene espresso il desiderio di un'autorità di servizio; una condivisione tra clero, uomini e donne laici, nel rispetto del carattere sacramentale del ministero ordinato presbiterale ed episcopale.

33. Un altro sintomo di questo malessere è la scarsa partecipazione dei giovani alle attività ecclesiali e alle comunità cristiane parrocchiali, particolarmente acuta in alcune regioni del Canada. Ciò è aggravato dalla perdita di scuole cattoliche in alcune regioni e dalla continua sfida della secolarizzazione nelle scuole cattoliche rimaste. I fedeli impegnati su cui si fa affidamento come volontari stanno invecchiando. In alcuni casi, la comunicazione con le giovani generazioni sembra essere molto difficile. Per quanto riguarda i giovani al di fuori della Chiesa, molte delle loro preoccupazioni - come l'ecologia e il rispetto per il creato - trovano poca risonanza nel linguaggio delle comunità parrocchiali, anche se Papa Francesco ha sottolineato queste preoccupazioni nella sua lettera *Laudato si'*.

34. In breve, un'autorità di servizio dovrebbe coinvolgere nel suo esercizio un maggior numero di fedeli: ministri ordinati, uomini e donne laici. In questo modo, la Chiesa potrebbe meglio incamminarsi su un sentiero di umiltà e di riconciliazione con un mondo che soffre delle divisioni e delle conseguenze negative della sua storia recente. Il modo in cui viene esercitata l'autorità ha un impatto diretto sul desiderio del popolo di Dio di partecipare alla vita della Chiesa.

## **9. Discernere e decidere**

35. I partecipanti al Sinodo hanno espresso un desiderio profondo ed esplicito di continuare l'esperienza del processo sinodale nella Chiesa. Avendo vissuto questa esperienza, vogliono che continui nel futuro. Questa esperienza di incontro e di ascolto permette di discernere le condizioni in cui la Chiesa può annunciare il Vangelo e il Regno di Dio; permette di confrontare i diversi punti di vista, di costruire il consenso e di prendere iniziative che sono il frutto di una decisione condivisa nella comunità, tra i fedeli e i ministri ordinati.

36. Iniziative e passi interessanti si stanno compiendo nelle Chiese sorelle, così come in altre comunità ecclesiali. Con successi e difficoltà, queste comunità non cattoliche vivono consigli, assemblee deliberative e decisioni concordate. Questi esempi potrebbero rivelarsi utili per discernere una via da seguire per la Chiesa cattolica.

37. Le esperienze sinodali hanno visto la partecipazione di un'assemblea più ampia, con un posto importante per i laici, che costituiscono il nucleo del popolo di Dio. La nostra attuale esperienza "sinodale" ha risvegliato nei fedeli laici l'idea e il desiderio di essere coinvolti nella vita della Chiesa, nel suo impegno con il mondo di oggi e nel suo lavoro pastorale sul campo. In questo modello, le decisioni non appartengono più a un gruppo particolare di chierici o di ministri; c'è una condivisione delle responsabilità concrete della leadership nella vita della Chiesa: il governo pastorale della Chiesa, la vita sacramentale mediata dai ministri e i progetti pastorali vissuti da tutta la comunità, fedeli laici e ministri ordinati insieme.

38. Quali sono le vere leve decisionali nella Chiesa? Nelle mani di chi sono? Nel considerare queste domande, bisogna sempre ricordare e sostenere che l'intera Chiesa - una comunità di coloro che credono e pregano - è la dimora dello Spirito Santo e non una sorta di organizzazione caritatevole o ONG.

## **10. Formarsi alla sinodalità**

39. Per crescere nella sinodalità, la Chiesa deve offrire formazione a ogni età e fase della vita, in modo che sia il clero che i laici siano equipaggiati per le sfide di oggi. A tal fine, è stata sottolineata la necessità di sviluppare la catechesi e l'educazione permanente e di trovare nuovi modi per coinvolgere le famiglie. È stato anche sottolineato che le parrocchie e, dove esistono, le scuole cattoliche, devono essere più attive nella preparazione ai sacramenti, in modo da ispirare i cattolici, sia nella Chiesa che in coloro che si sono allontanati dalla Chiesa, a sviluppare una comprensione più ricca della vita sacramentale.

40. Nella maggior parte delle regioni del Canada è stata espressa preoccupazione per la mancanza di formazione dei cattolici in generale, data quella che molti hanno descritto come una cessazione della formazione dopo la ricezione del sacramento della Confermazione, normalmente nell'adolescenza. L'importanza della formazione permanente per i ministri laici e ordinati è stata espressa con forza in tutte le regioni.

41. In generale, è emerso un apprezzamento per l'esperienza sinodale vissuta negli ultimi mesi e il desiderio di continuare questo processo in futuro. I partecipanti hanno apprezzato i dibattiti di gruppo che si sono svolti e hanno chiesto di ripetere le stesse occasioni, con la speranza che queste discussioni portino a cambiamenti nei piani e nelle pratiche pastorali. Tali pratiche future potrebbero comportare nuove forme di accompagnamento comunitario in cui le persone siano incoraggiate ad ascoltarsi a vicenda e a crescere nella solidarietà e nella compassione.

42. Tra gli elementi delle riunioni sinodali che sono stati particolarmente apprezzati vi sono: la collocazione di tutto nel contesto della preghiera, l'ascolto di tutti, la discussione caritatevole, il feedback alle persone interessate, la trasparenza e il coinvolgimento dei giovani. Per molti, laici, personale parrocchiale o clero, è stata una grande gioia essere invitati e partecipare all'esperienza sinodale.

43. Nel contesto della comune chiamata battesimale alla santità, sono state ripetute le richieste di una maggiore formazione in teologia e in pastorale da offrire ai leader sia ordinati che laici. In particolare, c'è bisogno di una formazione sulle Scritture, sulla teologia e sulla liturgia per i laici, in modo che possano continuare a camminare con, e a servire in, una Chiesa chiamata a vivere in modo diverso. È stato anche suggerito che la cultura della sinodalità dovrebbe essere incorporata nel processo di formazione.

44. Per quanto riguarda la realizzazione e la creazione di uno stile di vita sinodale, sono stati identificati alcuni ostacoli. Tra questi, la mancanza di catechesi e di leadership, dove i laici sono spesso "sacramentalizzati" ma non catechizzati. Anche la difensività clericale, la scarsa leadership e il pesante carico di lavoro possono portare a una resistenza nella partecipazione o nell'instaurazione del processo sinodale. In alcuni casi, la paura del cambiamento e lo scetticismo nei confronti del processo sinodale hanno lasciato il posto al cinismo e alla convinzione che la Chiesa non avrebbe ascoltato o che il processo fosse impostato per ottenere un risultato di parte. Altri hanno espresso una mancanza di fiducia nel processo sinodale, aspettandosi, a torto o a ragione, che particolari voci avrebbero cooptato il processo. Tuttavia, le risposte indicano che i cattolici si sono preoccupati abbastanza da contribuire. Per alcuni, questi contributi sono stati occasione di grande gioia, mentre per altri, che erano stati feriti, sono stati visti come una nuova opportunità.

45. Sono state avanzate diverse proposte specifiche. Queste includono l'apprendimento di come avere conversazioni sane, lo sviluppo di spazi di dialogo per i giovani, la creazione di spazi di incontro tra canadesi indigeni e non indigeni per promuovere la guarigione e per promuovere la costruzione di relazioni in stile sinodale con lo Spirito Santo che assume il ruolo centrale.

46. Infine, come già accennato, l'emergere di piccoli gruppi permette un'esperienza unica di sinodalità, poiché questi piccoli gruppi permettono e incoraggiano le persone ad ascoltare, a parlare, a leggere insieme le Scritture e a crescere nella fede. Questi gruppi permettono anche di svolgere attività che creano legami sociali e rispondono a bisogni umani e spirituali, oltre a promuovere un dialogo autentico.

## **11. Conclusione**

47. I resoconti delle quattro Assemblee regionali del Canada indicano l'impegno dei partecipanti nei confronti della loro Chiesa. Nonostante le difficoltà legate alle restrizioni sanitarie sulla scia di una pandemia in corso, si sono tenute riunioni e sono stati utilizzati vari mezzi di comunicazione e sondaggi. L'attività del Sinodo, a livello locale, ha dimostrato la volontà dei fedeli partecipanti di vivere come Chiesa per e nel mondo di oggi. Vogliono che la loro Chiesa sia rilevante, attiva e coinvolta nella continua trasformazione del nostro mondo. Riconoscono l'urgente necessità che la Chiesa stessa subisca un rinnovamento e una trasformazione missionaria.

48. Il contesto degli incontri ha permesso ai partecipanti di parlare liberamente. Questa libertà non è stata un'occasione per attaccare la Chiesa, l'istituzione o l'attuale leadership di questa Chiesa. Nel mezzo delle domande, delle sfide raccolte e della missione da compiere, i partecipanti si sono visti



Non sorprende quindi che sia stato sottolineato il desiderio di continuare l'attività sinodale come modo di essere Chiesa, insieme e oggi.

49. Le comunità cristiane portano già gioia e consolazione: incontrarsi come una famiglia allargata, riunirsi nei momenti importanti dell'anno, collaborare con i più bisognosi, sensibilizzarsi ed educarsi reciprocamente al rispetto del prossimo e del creato, essere protagonisti dello sviluppo e della pace nel mondo, annunciare un mondo di speranza salvato da Cristo. Quando si presentano i momenti difficili della vita quotidiana - una morte o una crisi familiare - la comunità accogliente è presente. Questa realtà comunitaria ha talvolta sofferto molto per l'accorpamento di parrocchie o comunità di culto, ma rimane il legame che dà origine alla partecipazione, all'impegno e alla pratica sacramentale.

50. Con una leadership maggiormente condivisa da ministri e da uomini e donne fedeli e impegnati, le comunità saranno in una posizione migliore per raggiungere una società spesso anonima e consumistica. È la gioia che si trova nella Chiesa - la comunità dei credenti - che deve essere condivisa con il mondo. Che ogni parrocchia in Canada possa davvero diventare "una comunità di comunità, un santuario dove gli assetati vengono a bere nel bel mezzo del loro cammino, e un centro di costante attività missionaria" (Francesco, *Evangelii gaudium* 28).

*Gruppo di scrittura della sintesi nazionale  
canadese* Il Rev.mo Raymond  
Poisson Il Rev.mo Richard  
Gagnon  
Padre Jean  
Vézina Suor Chantal Desmarais,  
s.c.s.m.  
Signora Barbara  
Dowding Dott.  
Patrick Fletcher